***L’EUCARESTIA:***

***via di bellezza***

***per la comunità credente***



Durante il tempo di Quaresima, ogni comunità parrocchiale vive il momento delle Solenni Quarantore, tappa di adorazione e di venerazione per il Verbo diventato Carne.

Il cammino adorazionale **“L’Eucarestia: Via di bellezza per la comunità credente”**, come esplicitato dal titolo, propone di adorare la figura di Gesù Cristo attraverso il canone della bellezza, concetto che da sempre suscita sensazioni piacevoli. Una delle forme di bellezza più conosciute è sicuramente rappresentata dall’arte, e il percorso delle Quarantore ruota attorno all’opera di Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, ovvero la Vocazione di Matteo.

Le tre giornate di adorazione, **La sala della quotidianità, Finestra squarciata dall’amore e Matteo accecato dalla luce di Dio,** pongono gradualmente l’attenzione dal cenacolo alla figura di Matteo in relazione con Gesù, e cercano di trasmettere a noi fedeli la Luce divina che irrompe nella nostra quotidianità, ci chiama con il nostro nome e ci prende con sé:

In quel tempo, mentre andava via, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: “Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”.

Udito questo, disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: ‘Misericordia io voglio e non sacrifici’. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori”. Mt 9, 9-13

Ove necessario, i gruppi liturgici, in accordo con il proprio parroco, possono apportare variazioni e/o cambiamenti ai testi proposti.

Durante il tempo dell’esposizione eucaristica, è consigliabile utilizzare una diffusa musica di sottofondo adatta alla preghiera, purché questa non invada o disturbi la preghiera personale o l’atmosfera di silenzio.

Dopo la meditazione, chi presiede può anche tenere una breve omelia.

**LA SALA DELLA QUOTIDIANITÀ**

PRIMO GIORNO

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

C. Ci ritroviamo dinanzi a Te per adorarti, o Signore,

in questo tempo di preghiera.

Siamo qui per condividere

le nostre gioie e le nostre paure,

le speranze e le preoccupazioni.

Vogliamo sperimentare ancora

la tua presenza nella vita di tutti i giorni,

vogliamo accogliere la tua Parola

fonte inesauribile del tuo amore.

Tu sei luce per le nostre tenebre,

riposo per la nostra fatica,

sostegno per la stanchezza.

Sei il Pane, che dona la forza

per attraversare il deserto della vita,

e giungere alla tua casa

per partecipare alla grande festa che prepari per noi.

Adoriamo il Signore cantando insieme:

**Oh Adoramus Te Domine** (opp. **Noi ti adoriamo!**).

* Cristo Gesù, Pane di vita eterna.
* Cristo Gesù, manifestazione della bontà di Dio e del suo amore per noi.
* Cristo Gesù, gloria di Dio in mezzo a noi.
* Cristo Gesù, ristoro delle nostre fatiche.
* Cristo Gesù, bontà infinita e nostra eterna felicità.
* Cristo Gesù, splendore della gloria del Padre.

Seduti.

Pausa di Adorazione.

L. **Ascoltate la parola del Signore**

**dal Vangelo secondo Marco** (Mc 14, 12-16)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli li dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di case: “Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Breve pausa di adorazione silenziosa.

Mentre viene proposto un sottofondo musicale, un lettore, lentamente, proclama:

**Salmo 23 (22) Il buon Pastore**

L. Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce

Rinfranca l’anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

Canto di adorazione

**L.** Siamo nel Cenacolo […], dove Gesù consumò l’Ultima Cena con gli Apostoli; dove, risorto, apparve in mezzo a loro; dove lo Spirito Santo scese con potenza su Maria e i discepoli, qui è nata la Chiesa, ed è nata *in uscita*. Da qui è *partita*, con il Pane spezzato tra le mani, le piaghe di Gesù negli occhi, e lo Spirito d’amore nel cuore. […] Il Cenacolo ci ricorda il *servizio*, la lavanda dei piedi che Gesù ha compiuto, come esempio per i suoi discepoli. Lavarsi i piedi gli uni gli altri significa accogliersi, accettarsi, amarsi, servirsi a vicenda. Vuol dire servire il povero, il malato, l’escluso, quello che mi è antipatico, quello che mi dà fastidio. Il Cenacolo ci ricorda, con l’Eucaristia, il *sacrificio*. In ogni celebrazione eucaristica Gesù si offre per noi al Padre, perché anche noi possiamo unirci a Lui, offrendo a Dio la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre gioie e i nostri dolori…, offrire tutto in sacrificio spirituale. E il Cenacolo ci ricorda anche *l’amicizia*. «Non vi chiamo più servi – disse Gesù ai Dodici – … ma vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Il Signore ci rende suoi amici, ci confida la volontà del Padre e ci dona Sé stesso. È questa l’esperienza più bella del cristiano, e in modo particolare del sacerdote: diventare amico del Signore Gesù, e scoprire nel suo cuore che Lui è amico. Il Cenacolo ci ricorda il *congedo* del Maestro e la *promessa* di ritrovarsi con i suoi amici: «Quando sarò andato, … verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,3). Gesù non ci lascia, non ci abbandona mai, ci precede nella casa del Padre e là ci vuole portare con Sé. Ma il Cenacolo ricorda anche la *meschinità*, la *curiosità* – “chi è colui che tradisce?” - il *tradimento*. E può essere ciascuno di noi, non solo e sempre gli altri, a rivivere questi atteggiamenti, quando guardiamo con sufficienza il fratello, lo giudichiamo; quando con i nostri peccati tradiamo Gesù. Il Cenacolo ci ricorda la *condivisione*, la *fraternità*, *l’armonia*, la *pace* tra di noi. Quanto amore, quanto bene è scaturito dal Cenacolo! Quanta carità è uscita da qui, come un fiume dalla fonte, che all’inizio è un ruscello e poi si allarga e diventa grande… Tutti i santi hanno attinto da qui; il grande fiume della santità della Chiesa sempre prende origine da qui, sempre di nuovo, dal Cuore di Cristo, dall’Eucaristia, dal suo Santo Spirito. Il Cenacolo, infine, ci ricorda la nascita della *nuova famiglia*, la Chiesa, la nostra santa madre Chiesa gerarchica, costituita da Gesù risorto. Una famiglia che ha una Madre, la Vergine Maria. Le famiglie cristiane appartengono a questa grande famiglia, e in essa trovano luce e forza per camminare e rinnovarsi, attraverso le fatiche e le prove della vita. A questa grande famiglia sono invitati e chiamati tutti i figli di Dio di ogni popolo e lingua, tutti fratelli e figli dell’unico Padre che è nei cieli. Questo è l’orizzonte del Cenacolo: l’orizzonte del Risorto e della Chiesa. Da qui parte la Chiesa, in uscita, animata dal soffio vitale dello Spirito. Raccolta in preghiera con la Madre di Gesù, essa sempre rivive l’attesa di una rinnovata effusione dello Spirito Santo: Scenda il tuo Spirito, Signore, e rinnovi la faccia della terra (cfr. Sal 104,30)! *Dall’omelia di Papa Francesco presso la Sala del Cenacolo, Gerusalemme, 26 maggio 2014*

Breve pausa di Adorazione.

PREGHIERA CORALE – Con Te nel cenacolo

T. **Il nostro corpo, Signore,**

**è fatto per spezzarsi,**

**per essere attraversato dalla vita,**

**per vivere e far vivere.**

**Portaci nel cenacolo della tenerezza,**

**dove Dio si è chinato davanti all’uomo**

**e insegnaci la forza rivoluzionaria dell’amore**

**che gratuitamente riceve**

**e gratuitamente da.**

**Amen.**

Meditazione del Ministro.

INTERCESSIONI

C. Il Signore Gesù offre continuamente sé stesso alla sua Chiesa, come pane di vita e calice di salvezza. Rivolgiamo a lui la nostra unanime preghiera: **Cristo Signore, dona a noi la vita eterna.**

1. Cristo, sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te. Preghiamo.
2. Cristo, che hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa’ che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo. Preghiamo.
3. Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, fa’ che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo. Preghiamo.
4. Cristo, invisibile ospite del nostro banchetto, che stai alla porta e bussi, vieni da noi, cena con noi e noi con te. Preghiamo.

ORAZIONE

C. Signore Gesù,

che ai discepoli desiderosi di celebrare la Pasqua

nella quotidianità,

hai spalancato loro le porte del tuo cuore,

concedi anche a noi, con i segni sacramentali,

di aprire le porte del nostro cuore al prossimo

e ottenere i benefici per la salvezza eterna.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Canto di adorazione e offerta dell’incenso

BENEDIZIONE EUCARISTICA

INVOCAZIONI

**Dio sia benedetto**

**Benedetto il Suo Santo Nome**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo**

**Benedetto il nome di Gesù**

**Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore**

**Benedetto il Suo preziosissimo Sangue**

**Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito**

**Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima**

**Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione**

**Benedetta la Sua gloriosa Assunzione**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre**

**Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo**

**Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi**

Reposizione del Santissimo

Canto finale.

**LUCE CHE IRROMPE**

SECONDO GIORNO

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

C. La Parola di Dio ci scruta nel profondo.

A differenza delle parole umane,

che ci lasciano tranquilli nella nostra mediocrità,

questa ci chiede di rivedere continuamente

la nostra vita e le nostre convinzioni,

ci chiama a conversione continua.

Che cosa deve spingerci a compiere le buone opere?

L’approvazione e le lodi degli uomini

o la volontà di compiere il bene perché ciò è gradito a Dio?

La fede non può divenire strumento per accrescere la nostra gloria,

essa dice piuttosto adesione totale a Dio ed alla sua volontà.

Ed alla fine del cammino ci sarà l’uomo salvato,

la cui ricompensa non sarà la paga del mercenario,

ma Cristo stesso, dono eterno del Padre alle sue creature.

Adoriamo il Signore cantando insieme:

**A te la lode e la gloria nei secoli.**

* Signore Gesù, amante della vita, che ci chiami a benedirti.
* Signore Gesù, che ci hai donato il cuore per vivere dentro ognuno di noi.
* Signore Gesù, che hai compiuto opere mirabili.
* Signore Gesù, che hai spezzato il tuo corpo per salvarci.
* Signore Gesù, che ci scruti e ci conosci alla perfezione.
* Signore Gesù, che ti mostri agli occhi di tutti noi.

Seduti.

Pausa di Adorazione.

L. **Ascoltate la Parola del Signore**

**dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 8,12-20)

In quel tempo, Gesù parlò ai farisei e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me».

Gli dissero allora: «Dov’è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».

Gesù pronunziò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

Breve pausa di Adorazione.

Mentre viene proposto un sottofondo musicale, un lettore, lentamente, proclama:

**Salmo 27 (26) Con Dio nessun timore**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare tutti i giorni nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo

nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda,

sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa

sui nemici che mi circondano.

Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,

inni di gioia canterò al Signore.

L. “L'affermazione del Signore: Io sono la luce del mondo (Gv 8, 12), ritengo sia chiara a quanti hanno occhi che consentono loro di venire a contatto con questa luce; chi invece possiede soltanto gli occhi della carne, rimane sorpreso di fronte all'affermazione del Signore Gesù Cristo: Io sono la luce del mondo. Probabilmente non manca chi tra sé dice: forse Cristo Signore è questo sole che, sorgendo e tramontando, segna il giorno? Non sono mancati infatti degli eretici che così hanno pensato. I Manichei hanno creduto che Cristo Signore fosse questo sole, visibile agli occhi di carne, che apertamente compare alla vista non solo degli uomini, ma anche degli animali. Ma la retta fede della Chiesa cattolica riprova tale invenzione e sa che è un insegnamento del diavolo. E non soltanto lo sa per fede, ma lo dimostra anche, a chi può, con argomenti di ragione. Respingiamo, dunque, tale errore, che la santa Chiesa condannò fin dall'inizio. Non dobbiamo pensare che il Signore Gesù Cristo sia questo sole che vediamo nascere in oriente e tramontare in occidente, al cui corso segue la notte, i cui raggi vengono coperti dalle nubi e che con determinati movimenti si sposta da un luogo ad un altro. Non è questo Cristo Signore! Non è Cristo Signore un sole creato, ma colui per mezzo del quale il sole è stato creato. Tutto, infatti, per mezzo di lui è stato creato, e senza di lui niente è stato creato.

Egli è, dunque, la luce che ha creato quella che vediamo. Amiamola, questa luce, aneliamo alla sua comprensione, siamone assetati, affinché, sotto la sua guida, possiamo finalmente pervenire ad essa e vivere in essa, così da non morire mai più. Questa è la luce di cui un'antica profezia in un salmo ha cantato: Salverai gli uomini e gli animali, o Signore; secondo l'abbondanza della tua misericordia, o Dio (Sal 35,7-8). Son parole del salmo ispirato. E notate come l'antico Testamento si esprime a proposito di questa luce: Tu salverai, o Signore, gli uomini e gli animali; secondo l'abbondanza della tua misericordia, o Dio. Siccome tu sei Dio e la tua misericordia è molteplice, questa tua misericordia si estende, non solo agli uomini che hai creato a tua immagine, ma anche agli animali che hai sottomesso agli uomini. Da chi dipende la salute degli uomini, dipende anche la salute degli animali. Non vergognarti di pensare così del Signore Iddio tuo; anzi sii sicuro, fidati, e guardati dal pensare in modo diverso. Chi dà la salute a te, la dà anche al tuo cavallo, alla tua pecora e, giù giù, fino alla tua gallina. Dal Signore viene la salvezza (Sal 3, 9), e Dio dà la salute anche a queste cose. Vedo che sei perplesso, che hai dei dubbi, ed io mi stupisco dei tuoi dubbi. Disdegnerà di salvare, colui che si è degnato di creare? Dal Signore viene la salvezza degli angeli, degli uomini, degli animali: dal Signore viene la salvezza. Come nessuno ha l'essere da sé, così nessuno si salva da sé; per cui con piena verità e ottimamente il salmo dice: Salverai, o Signore, gli uomini e gli animali. E perché? Perché molteplice è la tua misericordia, o Dio. Siccome tu sei Dio e mi hai creato, tu mi salvi; tu che mi hai dato l'essere, mi dai di essere sano.” (Dalle Omelie di Sant’Agostino di Ippona)

Breve pausa di Adorazione.

PREGHIERA CORALE

T. **Dio, che in principio dicesti: “sia la luce”,**

**fa’ che i miei occhi esultino per tutte le cose belle,**

**fa’ che ogni persona accolga e veda la Tua luce,**

**fa’ che la luce del Tuo Vangelo percorra tutta la terra,**

**fa’ che siamo in comunione gli uni con gli altri,**

**fa’ che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia.**

**Signore, Tu sei la nostra luce:**

**senza di Te camminiamo nelle tenebre**

**senza di Te non possiamo neppure fare un passo,**

**senza di Te non sappiamo dove andare.**

**Se Tu ci apri gli occhi, Signore, vedremo la Tua luce,**

**i nostri piedi cammineranno nella via della vita.**

**Nell’Eucarestia troviamo Signore,**

**la luce che illumina la nostra vita,**

**rischiara la parola, ci lega e ci incatena al Tuo Amore.**

**Amen.**

Meditazione del Ministro.

INTERCESSIONI

C. Preghiamo con fiducia Dio Padre,

che ci ha tanto amato da mandare a noi Suo Figlio e lo Spirito Santo, e per intercessione di Maria, madre della Chiesa, eleviamo la nostra preghiera: **Rinnovaci, Signore, con il tuo spirito.**

1. Per le realtà e aggregazioni laicali: perché, alla luce delle recenti rivalutazioni magisteriali dei ministeri laicali e la loro ricchezza per la comunità, siano sempre più responsabili attori della missione evangelizzatrice della Chiesa e audace seme di rinnovamento per la società tutta. Preghiamo.
2. Per il nostro mondo ferito dalla guerra e in una lenta primavera di ripresa civile, economica e comunitaria: perché la responsabilità di ciascuno cooperi al bene di tutti e si colga il positivo che questa crisi mondiale ha da dire per la conversione dei nostri modi di vivere e relazionarci nel mondo, nella Chiesa e nella comunità civile. Preghiamo.
3. Per la Chiesa. Perché i cristiani s’impegnino a operare sempre in questa prospettiva solenne e stimolante, costruendo nel mondo la civiltà dell’amore. Preghiamo.
4. Per ciascuno di noi, desideroso di condividere, con coraggio, la bellezza di nuove prospettive: il Signore doni la consapevolezza che il nostro raccontarci così come siamo è il modo con cui portare frutto e glorificarlo nella gioia: quella piena. Preghiamo.

ORAZIONE

C. Signore Gesù,

che ai discepoli desiderosi di celebrare la Pasqua

nella quotidianità,

hai spalancato loro le porte del tuo cuore,

concedi anche a noi, con i segni sacramentali,

di aprire le porte del nostro cuore al prossimo

e ottenere i benefici per la salvezza eterna.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto di adorazione e offerta dell’incenso

BENEDIZIONE EUCARISTICA

INVOCAZIONI

**Dio sia benedetto**

**Benedetto il Suo Santo Nome**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo**

**Benedetto il nome di Gesù**

**Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore**

**Benedetto il Suo preziosissimo Sangue**

**Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito**

**Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima**

**Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione**

**Benedetta la Sua gloriosa Assunzione**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre**

**Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo**

**Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi**

Reposizione del Santissimo

Canto finale.

**CHIAMATI COME MATTEO**

TERZO GIORNO

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

C. Dio entra nella storia dell’uomo,

la sconvolge, ne cambia le prospettive.

L’irrompere di Dio illumina la realtà,

la rinnova, la colora della novità di vita.

Israele sperimenta la potenza di Jahvè:

è Lui la forza e la certezza

anche nei momenti in cui le avversità generano

il dubbio e creano sconforto e paura.

Coloro che accolgono il dono di Dio,

respirano del suo stesso respiro,

gioiscono del suo amore senza limiti,

fanno l’esperienza della compagnia di Dio.

Contempliamo le meraviglie dell’amore di Dio,

col silenzio della preghiera accogliamo la grazia della sua presenza

ed a lui eleviamo lode e benedizione.

Adoriamo il Signore cantando insieme:

**Oh Adoramus Te Domine** (opp. **Noi ti adoriamo!**).

* Cristo Gesù, dono ineffabile del Padre.
* Cristo Gesù, prodigio di carità dello Spirito Santo.
* Cristo Gesù, Sommo Sacerdote e Re nella Gloria.
* Cristo Gesù, pietra angolare e sicura speranza.
* Cristo Gesù, via, verità e via.
* Cristo Gesù, fonte di vera speranza.

Seduti.

Pausa di adorazione.

Let. **Ascoltate la Parola del Signore**

**dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 9, 9-13)

In quel tempo, mentre andava via, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: “Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”.

Udito questo, disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: ‘Misericordia io voglio e non sacrifici’. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori”.

Breve pausa di adorazione.

Mentre viene proposto un sottofondo musicale, un lettore, lentamente, proclama:

**Salmo 139 (138) Omaggio a chi sa tutto**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,

intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo,

ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua

ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi

e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,

troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell’aurora

per abitare all’estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano

e mi afferra la tua destra.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,

provami e conosci i miei pensieri;

vedi se percorro una via del dolore

e guidami per una via di eternità.

Breve pausa di Adorazione.

Canto di adorazione

**L.** Questo vangelo è raccontato dal diretto interessato, è lui il Matteo del racconto. Colpisce la velocità di ciò che accade. In fondo Gesù utilizza una sola parola, un solo verbo: “Seguimi”. E Matteo non risponde neppure con delle parole, risponde con una decisione. Questo dovrebbe ricordarci che la vera fede non è un ricettacolo di tantissimi ragionamenti e convincimenti. A volte la fede è una sola parola che Gesù pronuncia sulla nostra vita. È la parola decisiva, quella che aspettavamo da anni. Chissà da quanto tempo Matteo aspettava qualcuno che lo tirasse fuori dalla sua situazione, da quella vita che aveva scelto ma che non lo rendeva felice. Chissà a che parte del suo discorso interiore si è collocato quel verbo che lo ha fatto destare in piedi. Di sicuro rimane come decisivo per noi ricordarci che la prova del nove della nostra fede non la si gioca su quanto abbiamo capito, ma su quanto abbiamo deciso. Chi crede deve prendere delle decisioni per la propria vita. Senza decisioni rischiamo che anche le stesse parole di Gesù non ci facciano effetto. Come ci ricorda Sant’Agostino “Il Dio che ci ha fatti senza di noi, non ci salva senza di noi”. Matteo quindi da quel banco delle imposte si alza e inizia la sua missione, una realtà profonda e decisiva nella vita di ogni persona. Significa avere qualcuno da seguire, avere una strada, un destino. Credere significa smettere di vivere a caso e cominciare a vivere per un motivo, con la grande differenza che quel motivo per noi cristiani è Gesù Cristo. È il nostro destino, è il nome proprio di ogni nostra vocazione, qualunque essa sia. È il motivo per cui tutta la vita vale la pena alzarsi e lasciare le vecchie abitudini. Gesù attraversa le viuzze di Cafarnao e va deciso là dove lavora Levi, il pubblicano, l’esattore delle imposte per i romani, l’uomo odiato dai suoi stessi concittadini, il disprezzato, il traditore. Si ferma, non ha fretta, e lo guarda con quegli occhi misericordiosi, come nessuno lo aveva guardato prima. E gli aprì il cuore, lo rese libero, lo guarì, lo riempì di speranze. Anche noi, che siamo seduti al nostro banco, cercando di essere felici alla nostra maniera, accumulando tempo e beni per noi stessi, incapaci di darci agli altri, stanchi di veder passare i giorni senza avere il coraggio di rischiare. L’incontro di Gesù con Matteo ci interpella e ci chiede fiducia: se Gesù ha potuto trasformare un esattore in un servitore, un traditore in un amico intimo, può anche trasformare noi, peccatori, in figli di Dio, in suoi amici intimi. Perciò dobbiamo fare come Matteo: sentirci in pericolo, malati, bisognosi di quello sguardo che infonde speranza perché vede in ciascuno, peccatore, l’uomo sognato da Dio.

Breve pausa di adorazione.

PREGHIERA CORALE

**Quando ti ho incontrato e mi hai detto “Seguimi”,**

**l’unica cosa era volerti amare,**

**perché intuivo che eri l’Amore**

**e che avevi dato la tua vita:**

**nessuno per me l’aveva mai fatto!**

**Quando ti ho incontrato, anche il dolore**

**sembrava meno faticoso da accettare,**

**forse perché, per grazia tua,**

**capivo appena che era l’amore con cui ti amavo.**

**Ora che vivo con te, che vivo di te,**

**sembra che la vita abbia un altro senso,**

**quello di chi, sperimentato l’amore,**

**ha un solo desiderio: essere te, per amare come te l’umanità.**

**Offrirti al Padre, nel pane e nel vino,**

**come in quel giorno a lui ti sei offerto sulla croce.**

**Offrirti all’uomo, che cerca, soffre**

**non vede, spesso non capisce,**

**eppure sente palpitare dentro di sé**

**il desiderio di unirsi a te.**

**Quando ti ho incontrato,**

**ti ho seguito perché eri Amore.**

**Ora sono qui, davanti a te,**

**scompaiono i dolori, i dubbi,**

**e resti tu, perché la vita sia sempre così.**

**Amen.**

INTERCESSIONI

C. Rivolgiamo la comune preghiera a Dio, nostro Padre,

perché ci renda veri discepoli e testimoni di Cristo.

La nostra vita sia sempre in sintonia

con ciò che le nostre labbra invocano dal Signore.

Preghiamo insieme e diciamo:

**Ascolta, Signore, la nostra preghiera.**

1. Per la Chiesa, perché operando per la giustizia e la pace sia autentica testimone di Cristo morto e risorto e sappia rendere ancora affascinante il messaggio evangelico, preghiamo.
2. Per i giovani che sperimentano la fatica del vivere e l’insuccesso, la solitudine e la lontananza da Dio, perché possano incontrare persone con il cuore e la mente capaci di far intravedere il volto di Cristo, unico Salvatore dell’uomo, preghiamo.
3. Per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa, perché il Signore non cessi di far sentire la sua voce ai giovani del nostro tempo e perché non manchino persone generose disposte a servire con gioia nel ministero ordinato e nella testimonianza dei consigli evangelici, preghiamo.
4. Per quanti soffrono, per le vittime della guerra, dell’odio, della vendetta, del terrorismo, perché il Signore liberi il mondo da ogni disordine, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna, preghiamo.

ORAZIONE

C. O Dio, ricco di misericordia,

che hai chiamato Matteo ti chiediamo di concedere a noi

le grazia di saper rispondere alla vocazione cui ci chiami e, forti del suo insegnamento,

di aprire con fiducia i nostri cuori ai fratelli che incontriamo,

testimoniando loro Cristo, unico Redentore dell’uomo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Canto di adorazione e offerta dell’incenso

BENEDIZIONE EUCARISTICA

INVOCAZIONI

**Dio sia benedetto**

**Benedetto il Suo Santo Nome**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo**

**Benedetto il nome di Gesù**

**Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore**

**Benedetto il Suo preziosissimo Sangue**

**Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito**

**Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima**

**Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione**

**Benedetta la Sua gloriosa Assunzione**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre**

**Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo**

**Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi**

Reposizione del Santissimo

Canto finale.